



Università
Ca' Foscari
Venezia
Dipartimento di
Studi Umanistici



Con il
patrocinio di

DSU

Dipartimento
Scienze Umane e Sociali
Patrimonio Culturale

[ve]dph

Venice Centre for
Digital and Public
Humanities



CLARIN-IT

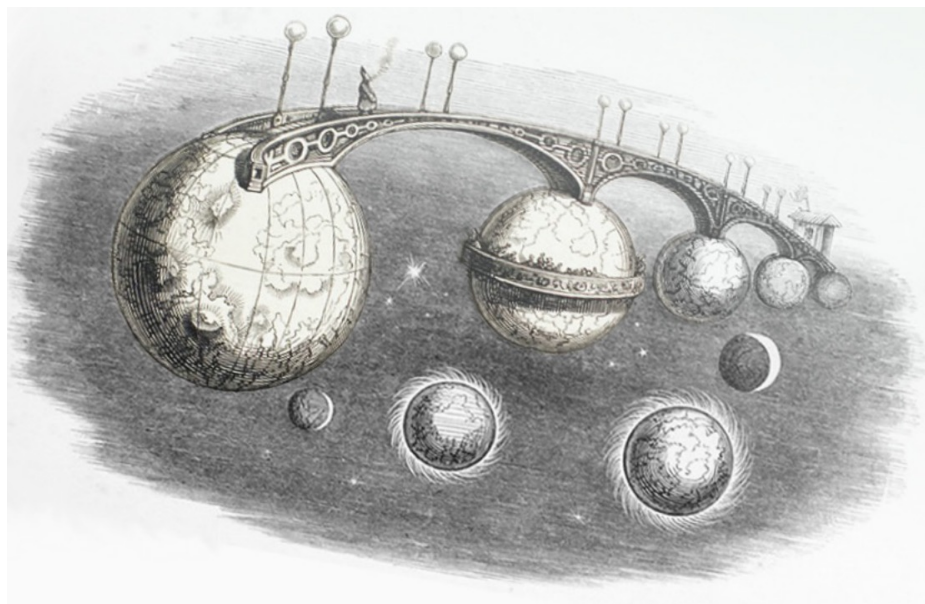


DiPText-KC
CLARIN
K CENTRE



Osservatorio sulle Edizioni Critiche

ASSOCIAZIONE per
l'INFORMATICA UMANISTICA
e la CULTURA DIGITALE



Seminario permanente
Un ponte tra i due
mondi: le discipline
a vocazione storica
e le DH

Primo ciclo
online, marzo - maggio 2022

Filologia e DH

Filologia genetica ed ecosistema digitale

Giovedì 21 Aprile 2022, 15.00 - 17.00

Intervengono
Emmanuela Carbé (UniSI) e
Paola Italia (UniBO)

«Qualora nel futuro dei futuri una apocalittica Fine piombasse sul Fondo, si dovrebbe eseguire in onore delle ombre un preciso cerimoniale alla Beowulf del tempo in cui la pianura padana era coperta di foreste giganti: trasportare i contenitori sulle rive del Ticino e caricarli dentro un'imbarcazione, come nel Beowulf le spoglie del re Scyld, coperte di oro e gioielli, furono distese su un naviglio e affidate ai suoi fedeli alle acque del mare [...]. Il naviglio scomparve all'orizzonte marino come una nuvola bianca in fondo al cielo azzurro»

MARIA CORTI, *Ombre dal fondo*, Einaudi 1997, p. 149

LUCIANO CURINO, *Scusi, lei lo scriverebbe un romanzo con il computer?*, in «Tuttolibri», 11 maggio 1983

«*Gli indifferenti* li ho scritti a letto, perché dovevo starci per malattia, e incastravo il calamaio dentro le lenzuola. Adesso scrivo a mano o a macchina a seconda delle circostanze. Quando vado al mare, siccome mi rompe le scatole portarmi dietro la macchina da scrivere, uso la biro. Sempre la macchina quando lavoro per un giornale, perché mi consente di scrivere l'esatto numero di righe richieste»

Alberto Moravia

«Scrivo a mano e, dopo qualche pagina, mi giro e sull'altra scrivania batto a macchina. Quando va, continuo a lavorare direttamente a macchina, ma se il pensiero si inceppa e devo riflettere, mi volto e ricomincio a mano»

Mario Soldati

«Seduto davanti alla macchina la posizione mi stanca. E poi, tutte quelle complicazioni, il nastro che finisce o i tasti che si accavallano, mi fanno passare la voglia. Scrivo a mano, faccio ricopiare il testo a macchina, poi ci lavoro sopra, lo faccio ribattere ancora e correggo e modifico»

Piero Chiara

Vd. anche D. FIORMONTE, *Scrittura e filologia nell'era digitale*, Bollati Boringhieri, 2003, pp. 209-235

LUCIANO CURINO, *Scusi, lei lo scriverebbe un romanzo con il computer?*, in «Tuttolibri», 11 maggio 1983

«mi è tormentoso battere i tasti. E poi, tutto quel rumore. Il computer è silenzioso, però anche lì c'è da battere dei tasti [...] il mio scrivere è una specie di disegnare la scrittura, di scalfire il foglio. Anche per questo preferisco una certa trasparenza della carta. Uso in genere una carta riso, che mi dà l'idea della fragilità del foglio. Forse questo mio voler scalfire la pagina rappresenta in parte un surrogato alla mia repressa o mancata possibilità di essere pittore o grafico [...] Una volta per cancellare si raschiava la pergamena. Adesso ci sono delle vernici bianche cancellanti che trovo di grande utilità. Non si vede nulla»
Andrea Zanzotto

«Sto ora rovistando tra le mie vecchie carte, anche per selezionare il “malloppo” che ti avevo promesso e che non vorrei forse fosse troppo disordinato. Ma non sai che casino sono i miei “archivi”, o meglio cassettil!»

Andrea Zanzotto a Maria Corti, 10 febbraio 1973, cit. in C. MARTIGNONI, S. MERLINI, A. STELLA, F. TISSONI, F. VENTURI, *Come informatizzare il Novecento letterario*, in “La modernità letteraria”, 3, 2010, pp. 59-84; cfr. anche F. VENTURI, *Come lavorava Zanzotto. Le carte poetiche a Pavia*, in ID., *Genesi e storia della “triologia” di Andrea Zanzotto*, Edizioni ETS, 2016, pp. 25-33

LUCIANO CURINO, *Scusi, lei lo scriverebbe un romanzo con il computer?*, in «Tuttolibri», 11 maggio 1983

“ne dico come di una cosa mostruosa” (Italo Calvino)

«ero riuscito a convincere il vecchio autore di thrillers ad affidarmi l'inizio del romanzo che non riusciva più a portare avanti e che i nostri computers sarebbero stati in grado di completare facilmente, programmati come sono per sviluppare tutti gli elementi d'un testo con perfetta fedeltà ai modelli stilistici e concettuali dell'autore»

I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, p. 725 [cit. da *Romanzi e racconti*, vol. II]

«dev'essere per di più una persona resistente di vista e di nervi, per poterla sottoporre alla lettura ininterrotta di romanzi e varianti di romanzi così come vengono sfornati dall'elaboratore. Se l'attenzione di lettura raggiunge certi valori con una certa continuità, il prodotto è valido e può essere lanciato sul mercato», ivi, p. 735

«l'idea che Lotaria legga i miei libri a questo modo mi crea problemi. Adesso ogni parola che scrivo la vedo già centrifugata dal cervello elettronico, disposta nella graduatoria delle frequenze, vicino ad altre parole che non so quali possano essere, e mi domando quante volte l'ho usata, sento la responsabilità dello scrivere che pesa tutta su quelle sillabe isolate, provo a immaginarmi quali conclusioni si possano trarre dal fatto che ho usato una volta o cinquanta volte quella parola. Forse sarà meglio che la cancelli...» [con un ironico uso delle liste di parole] «tratte dai volumi di *Spogli elettronici dell'italiano letterario contemporaneo*, a cura di Mario Alinei, Il Mulino, Bologna 1973, dedicati a tre romanzi di scrittori italiani», ivi, p. 797

vd. anche JONATHAN USHER, *Calvino and the Computer as Writer/Reader*, in “The Modern Language Review”, vol. 90, n. 1, 1995, 41-54

LUCIANO CURINO, *Scusi, lei lo scriverebbe un romanzo con il computer?*, in «Tuttolibri», 11 maggio 1983

«Manganelli scrive a macchina. Malerba a macchina. Arbasino è misto: ho molto suo materiale, roba a mano e roba a macchina. Tutto quello che ho di Pasolini è a mano. Leonetti mi ha appena dato suoi manoscritti di epoche diverse, ha addirittura tre stesure dello stesso libro, tutte a mano»

Maria Corti

«Il computer abolirà le varianti dei testi narrativi o poetici degli scrittori. Scomparirà la scrittura a mano. Fra cent'anni guarderemo i manoscritti di oggi come oggi guardiamo le pergamene», NICO ORENGO, *I "quaderni di brutta" degli scrittori*, «La Stampa», 30 aprile 1988 (in occasione della mostra «Autografi» del Centro Manoscritti di Pavia, 1988)

A carte scoperte. Come lavorano le scrittrici e gli scrittori contemporanei, un progetto a cura di Paola Italia e del Master in Editoria cartacea e digitale dell'Università di Bologna, Bononia University Press 2021

«Il computer subentra solo successivamente, per le rifiniture e per vedere il “disegno” che fanno i versi nel bianco, la forma che ha concretamente la poesia quando è disposta sulla pagina» (Andra Bajani, p. 18)

«Molti anni fa, quando ancora scrivevo a penna, ho donato le prime stesure dei miei libri già pubblicati al Fondo manoscritti istituito da Maria Corti presso l'Università di Pavia. Fu lei a propormelo e io acconsentii volentieri, anche data la stima che nutrivo per lei. Adesso, con la scrittura elettronica, mi domando se una donazione del genere avrebbe ancora lo stesso significato» (Paola Capriolo, p. 31)

«Scrivere sulla tastiera del mio Mac è come tenere tra le mani una matita. Posso correggere e limare e rivedere con grande naturalezza. Certo è importante ricordarsi di conservare le varie stesure; e la revisione del testo va sempre fatta sulla carta, perché lo schermo inganna» (Giuseppe Culicchia)

«Non salvo quasi mai le diverse stesure digitali, ma lavoro su un unico file dall'inizio alla fine. Se faccio tagli consistenti, può accadere che li salvi altrove. Tendo comunque a stampare a blocchi il testo su cui lavoro e a intervenire con correzioni a penna che poi passo al computer. Non sempre e non tutte» (Paolo Di Paolo, p. 39)

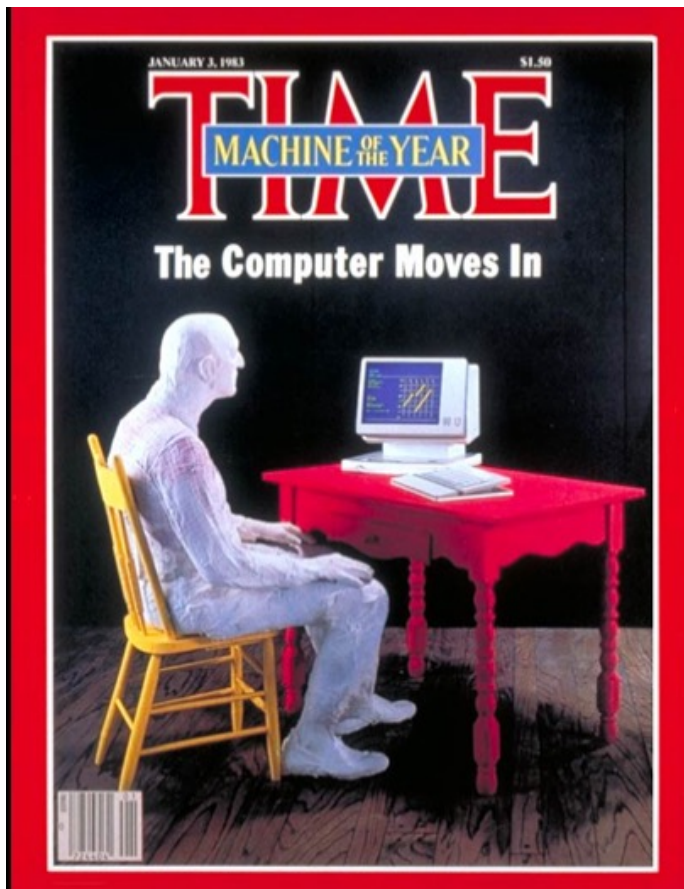
A carte scoperte. Come lavorano le scrittrici e gli scrittori contemporanei, un progetto a cura di Paola Italia e del Master in Editoria cartacea e digitale dell'Università di Bologna, Bononia University Press 2021

«Da questo mi sono reso conto che il progredire del lavoro non sempre è un avanzamento e mi sono pentito di aver cancellato una redazione precedente che all'orecchio, almeno nel ricordo, mi suonava migliore ma che ormai era irrecuperabile, mi sono imposto di stampare le varie fasi e di correggere su carta, in modo da avere sempre a disposizione quella versione. Qualche volta la salvo persino in un file numerato, sicché molti miei libri hanno, nelle singole cartelle dedicate, file con numerazioni progressive che coincidono con le diverse redazioni digitali» (Paolo Di Stefano, p. 45)

«ho iniziato abbastanza presto a computerizzarmi: il mio primo Mac comprato a rate risale al 1985, anno della laurea. Ci ho scritto la tesi. Ezio Raimondi ne ha corretto le bozze in una prima stesura stampata ad aghi. E assicuro che quel procedimento era davvero al limite della tortura fisica: lento e rumorisissimo. Non sono perciò definibile uno scrittore digitalizzato. Uso il computer e la tastiera col sentimento della penna. Scrivo senza sfruttare le scorciatoie dell'informatica» (Marcello Fois, p. 51)

«Non credo che l'uso del computer sia molto generalizzato nella fase della prima stesura di un'opera. Credo piuttosto che lo scrittore prevalentemente **usi il computer al posto della macchina da scrivere, cioè nella fase in cui prima usava la macchina da scrivere**. Per quel che ne so, i più fra gli scrittori amano ancora affidare al foglio bianco e silenzioso le prime idee, i primi passi verso l'invenzione. Certo **scomparirà la ricchezza delle varianti, in quanto in genere il computer è usato per cancellarle**. Se quanto diciamo è vero, un giorno, magari fra un secolo, la gente pagherà il biglietto di ingresso e andrà nei musei a guardare i manoscritti come ora va alle mostre dei codici miniati del XIII e XIV secolo. Una guida allora spiegherà alla gente riunita nelle sale del museo che un tempo nell'uomo c'era un rapporto diretto fra la sua oralità e la sua scrittura e quest'ultima proteggeva sul bianco della carta l'individualità di chi aveva la penna in mano e con essa produceva una sua personale calligrafia, che lo distingueva dagli altri che usavano la penna. La grafia della scrittura faceva parte della comunicazione, tanto che c'erano dei grafologi che studiavano sulla scrittura a mano il carattere di una persona. E accadeva anche che un uomo cambiasse un po' grafia a seconda dei momenti psicologici o dell'età. Odore di passato, commenterà la guida, odore di accaduto. A me l'idea della fine della scrittura a mano fa venire un groppo in gola, ma forse siamo in pochi a provare questa sensazione»

MARIA CORTI, *Dialogo in pubblico. Intervista di Cristina Nesi*, Bompiani 2006 [I ed. 1995], pp. 133-34



«Time»



Spot Apple 1984 (Ridley Scott)

“Caro Carlo, non è senza singolare emozione che mi accingo a scriverti questa letterina. Essa è il primo frutto del premio Librex-Montale perché, con la fanciullaggine che si addice alla mia età, la prima cosa che mi sono precipitato a fare con quei soldi [...] è stato di acquistare un da lungo tempo *convoité*, o, se vuoi, appetito *word processor*. **ossia computer per scrittura**; che da tre giorni mi tiene occupato come una amante giovane tiene un vegliardo”

Franco Fortini a Carlo Fini, 18 ottobre 1985, Archivio Fortini, Univ. di Siena

«Non vedo quale influenza possa avere sul lavoro letterario tutto il processo di computerizzazione in sé, se non nel senso di un arricchimento organizzativo e strumentale [...] interrogarsi sullo “scrivere a livello elettronico” non ha senso, come non aveva senso teorizzare lo “scrivere a livello industriale” da parte di Vittorini. L’invenzione della stampa ha avuto certamente un’incidenza rilevante sulle forme letterarie, ma non per il fatto tecnico in se stesso, bensì per le conseguenze legate alla creazione di un pubblico molto più vasto.»

La scrittura elettronica (1985), in FRANCO FORTINI, *Un dialogo ininterrotto. Interviste 1952-1994*, a cura di V. Abati, Torino, Bollati Boringhieri, 2003, p. 404

«Lo “sveltimento delle procedure classiche” e la possibilità di disporre di un numero di dati incomparabilmente più elevato di quello di cui oggi dispongono filologi e linguisti, suppongo debba comunque ripercuotersi sui metodi e sui principi. Nella misura in cui, almeno, facilitando la verificabilità e le probabilità delle ipotesi di lavoro, condurranno quei metodi e quei principi a partecipare (non ho detto a identificarsi) alla evoluzione propria alle scienze fisiche e naturali. La storia di queste scienze ci mostra infatti che la quantità dei dati e dei risultati tende a modificare i metodi di ricerca. Questi sono inseparabili da certe premesse o principi. E così finiscono col modificare, qualitativamente, anche questi ultimi. [...] In particolare suppongo che l’apporto della statistica alla precisazione della misura di probabilità di un segno e del suo tenore di informazione possa contribuire a rendere sperimentalmente più rigorosa la nozione di “norma” linguistica. Repertori o cataloghi elettronici delle “norme” linguistiche (individuali, di gruppo, di classi, nazionali; e diacroniche, sincroniche, ecc.) serviranno, oltre all’indagine filologica, la stessa critica letteraria. Se non altro liberandola dai miti di una “scientificità” della stilistica che a tutt’oggi, almeno nel nostro paese, è più raccomandata che praticata.

(FRANCO FORTINI, in *Le applicazioni dei calcolatori elettronici alle scienze morali e alla letteratura*, a cura di Sergio Morando, «Almanacco Letterario Bompiani», 1962, p. 314)

1973 LG

12 elementi - 26,27 GB disponibili

Nome	Data di modifica	Dim.	Tipo
0027 Il compagno 1973	Lunedì, 7 novembre 1988, 21:36	4 K	documento Microsoft Word
0028 Manzoni, l'Inno 1973	Lunedì, 7 novembre 1988, 21:38	8 K	documento Microsoft Word
0273 Guerra in Libano	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:17	8 K	documento Microsoft Word
270 Barbarie dispotismo	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:15	8 K	documento Microsoft Word
295 A Giudici	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:19	8 K	documento Microsoft Word
73/0061 Moravia su Manzoni	Sabato, 8 dicembre 1990, 12:38	8 K	documento Microsoft Word
73/0090 Da Segre	Sabato, 8 dicembre 1990, 15:18	4 K	documento Microsoft Word
730275 Ancora Pasolini	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:17	4 K	documento Microsoft Word
730294 Dal Cuzco	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:18	12 K	documento Microsoft Word
730297 'E tosto tornò'	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:20	12 K	documento Microsoft Word
730298 Grimaud	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:20	4 K	documento Microsoft Word
Cinque frammenti 272	Mercoledì, 12 febbraio 1992, 17:16	8 K	documento Microsoft Word

Fortini cercava di utilizzare le potenzialità organizzative del computer nel montaggio di *Un giorno o l'altro*. Naturalmente con i limiti di un approccio da neofita nonché del software a sua disposizione. Anche se non va trascurato che il Macintosh®, a differenza del pc, aveva sviluppato fin da subito un'interfaccia grafica tale da permettere di costruire visivamente la struttura ad 'albero' dei documenti.²

M. Marrucci, V. Tinacci, *Un giorno o l'altro di Franco Fortini. L'edizione di uno scritto a testimonianza plurima, cartacea e informatica*: «Filologia italiana», 2 (2005), pp. 215-221

1945-1960

1945
1946
1947
...
1960

File “doppi”

- 1) Identici nel contenuto e nel nome
- 2) Identici nel nome ma con varianti nel contenuto
- 3) Diversi nel nome ma identici nel contenuto
- 4) Varianti nel nome e varianti nel contenuto

1961-1972

1961
1962
1963
...
1972

- Indizi volontà dell'autore (+ cartaceo)
- Stadio più avanzato
- Data ultima modifica (se in vita) *

1977-1980

1977
1978
1979
1980

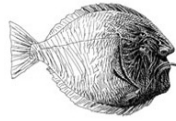
oooCommento

Fram. Per Un giorno



PC
HD ESTERNO
DROPBOX
35 FLOPPY DISK
1 DVD

BLOG: 17.02.2005 – 9.11.2011



Tashtego



Dove credi di andare, Mondadori 2007

Questa e altre preistorie, Le Lettere 2009

Primordio Vertebrale, Ponte Sisto 2012

La vita in tempo di pace, Ponte alle Grazie 2013

Tecnica mista (ebook), Ponte alle Grazie 2014

Lo stradone, Ponte alle Grazie 2019

Nodulo, Tic Edizioni 2021

Camere e stanze, Ponte alle Grazie 2021

2. Scatola verde per floppy disk, a due scomparti, contenente 26 floppy disk (da noi numerati rispettivamente 2.1/2.11; 2.12/2.15)

2.1	Blu	Verbatim - Kodak		1 file .rtf 8 file .doc 3 file .dot
2.2	Nero	Floppy nero DS/HD 3 ½ formattati IBM		versi
2.3	Nero	Verbatim Data Life Plus MF 2HD IBM Format		1 file .dwg → convertito
2.4	Nero	Floppy nero DS/HD 3 ½ formattati IBM		5 file .doc
2.5	Nero	Verbatim (rosso)		Programma Winzip95
2.6	Nero	Floppy nero DS/HD 3 ½ formattati IBM		20 file .doc
2.7	Nero	Floppy nero DS/HD 3 ½ formattati IBM		File di sistema (ripristino)
2.8	Nero	Floppy nero DS/HD 3 ½ formattati IBM		1 file .doc

Erway, Ricky. 2012. *You've Got to Walk Before You Can Run: First Steps for Managing Born-Digital Content Received on Physical Media*. Dublin, Ohio: OCLC Research. <http://www.oclc.org/research/publications/library/2012/2012-06.pdf>.

Fondo Francesco Pecoraro (FRPE)

FILE 43.718

FILE UNIVOCI 22.321

CARTELLE 6.533 [escluso “FRPE” “DA DROPBOX” “DA LACIE”, perché non dell’autore]

CARTELLE 3.073 [come sopra]

Massima profondità di sottodirectory 14 [escluso “da dropbox o “da lacie”]

Audio

2/2 mpeg

1/1 x.ns.wma

Immagini

480/480 gif

1936/2039 jpeg

1456/1456 png

97/97 tiff

3/3 adobe.photoshop

3/3 microsoft.icon

10/10 x.ms-bitmap

Vari

11/11 Message/rfc822

1/2 multipart/appledouble

Text

14444/14444 text/html

420/420 text/html (ISO)

13993/13993 text/html (UTF)

28/28 text/html (WIN)

355/355 text/plain (ISO)

14/14 text/plain (UFT)

297/364 text/plain (WIN)

7	<input type="checkbox"/>	Ponti e pontefici.doc			6		application/msword
7	<input type="checkbox"/>	progresso e sviluppo_1.doc			3	ARCHIVIARE	application/msword
7	<input type="checkbox"/>	progresso e sviluppo_2.doc			3	SENSIBILE	application/msword
7	<input type="checkbox"/>	progresso e sviluppo_3.doc			3	VERIFICARE	application/msword
7	<input type="checkbox"/>	progresso e sviluppo_3.doc			3	SECRETARE	application/msword
7	<input type="checkbox"/>	Quanto riferisce Rangun.doc			3	ELIMINARE	application/msword
7	<input type="checkbox"/>	Quello che non mi piace.doc			3	PROBLEMA TECNICO	application/msword

■ ARCHIVIATI: 20.781 (+8.365) = 29.146

■ SENSIBILI: 83

■ VERIFICARE: 1.023

■ SECRETARE: 835

■ ELIMINARE: 352

■ PROBLEMA TECNICO: 188

ES. TRATTAMENTO PROVVISORIO DEI FILE DI SALVATAGGIO BACKUP 19_11_2011

- tag “salvataggio web html” (o mht) per tutti i file
- tag “backup 19_11_2011” per i file contenuti in questa dir
- con la ricerca dei due tag combinati, si escludono altri tipi di file html salvati da web

The screenshot shows a file management interface with a list of files and a tag management panel. The file list has columns for file name, tag, count, and action. The tag management panel has tabs for PREFERENCES, OBJ. LINK, INFO, OPERATIONS, FILE TAGS, DOC TAGS, METADATA, TOOLS, DIR NOTES, and DATA. The 'FILE TAGS' tab is active, showing a list of tags. A red box highlights the 'salvataggio web html' tag in the file list and the 'salvataggio web' and 'backup' tags in the tag management panel.

File Name	Tag	Count	Action
jquery.js	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
ad516503a11cd5ca435acc9bb6523536.png	salvataggio web html backup 19/11/2011	3	ARCHIVIARE
botd.gif	salvataggio web html backup 19/11/2011	73	ARCHIVIARE
ceccf249e06b5ff8370a685a6402e52e.png	salvataggio web html backup 19/11/2011	3	ARCHIVIARE
form.js	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
wpgroho.js	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
jquery.js	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
swfobject.js	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
cookies.txt	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
fade.gif	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE
index.html	salvataggio web html backup 19/11/2011	2	ARCHIVIARE

Replace this tag: with: EXEC

i The following tag is assigned to the selected files: EXEC

salvataggio web Replace:

backup **i** The following tag is assigned to the

Tipologie di TAG

Nomi di persona

Nomi di luogo

Case editrici

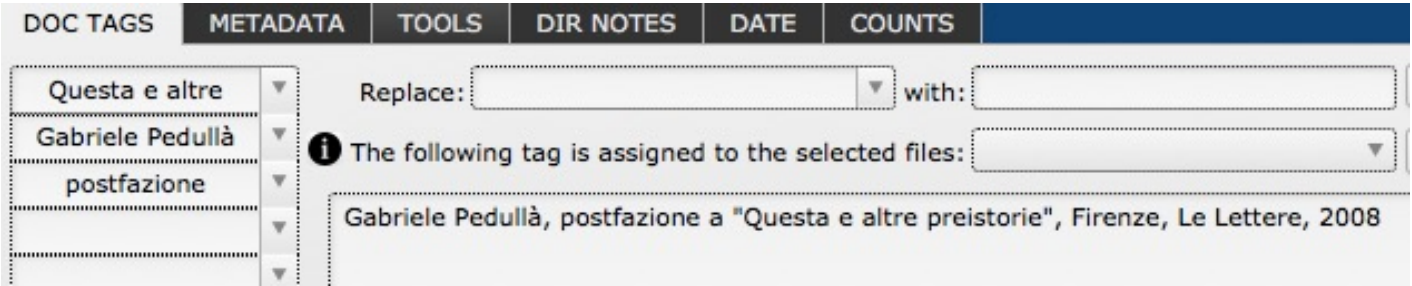
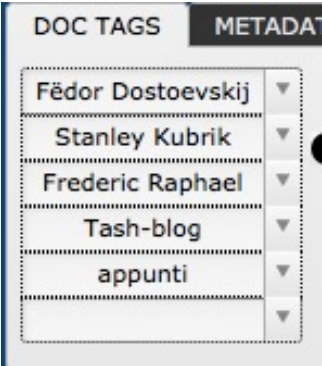
Giornali / Riviste

Titoli dei libri

Tipologie

es. romanzo, racconto, poesia, corrispondenza: al singolare]

Temi



WORK

WORKS	WIKIPEDIA	DUBLIN CORE	IMAGES
Project:	Tecnica mista		
Work:			
Title	Tecnica mista		
Note	ebook		
Type	LIBRO		
+ NEW WORK			

Objects:	
Tecnica mista - abbozzi	2
Description	
Tecnica mista - bozze redazione	items
Description	
Tecnica mista - definitivo	1
Description	
Tecnica mista - copertina	items
Description	
Tecnica mista - appunti	items
Description	

PROJECT: Tecnica mista

Work: Tecnica mista, Ponte alle Grazie

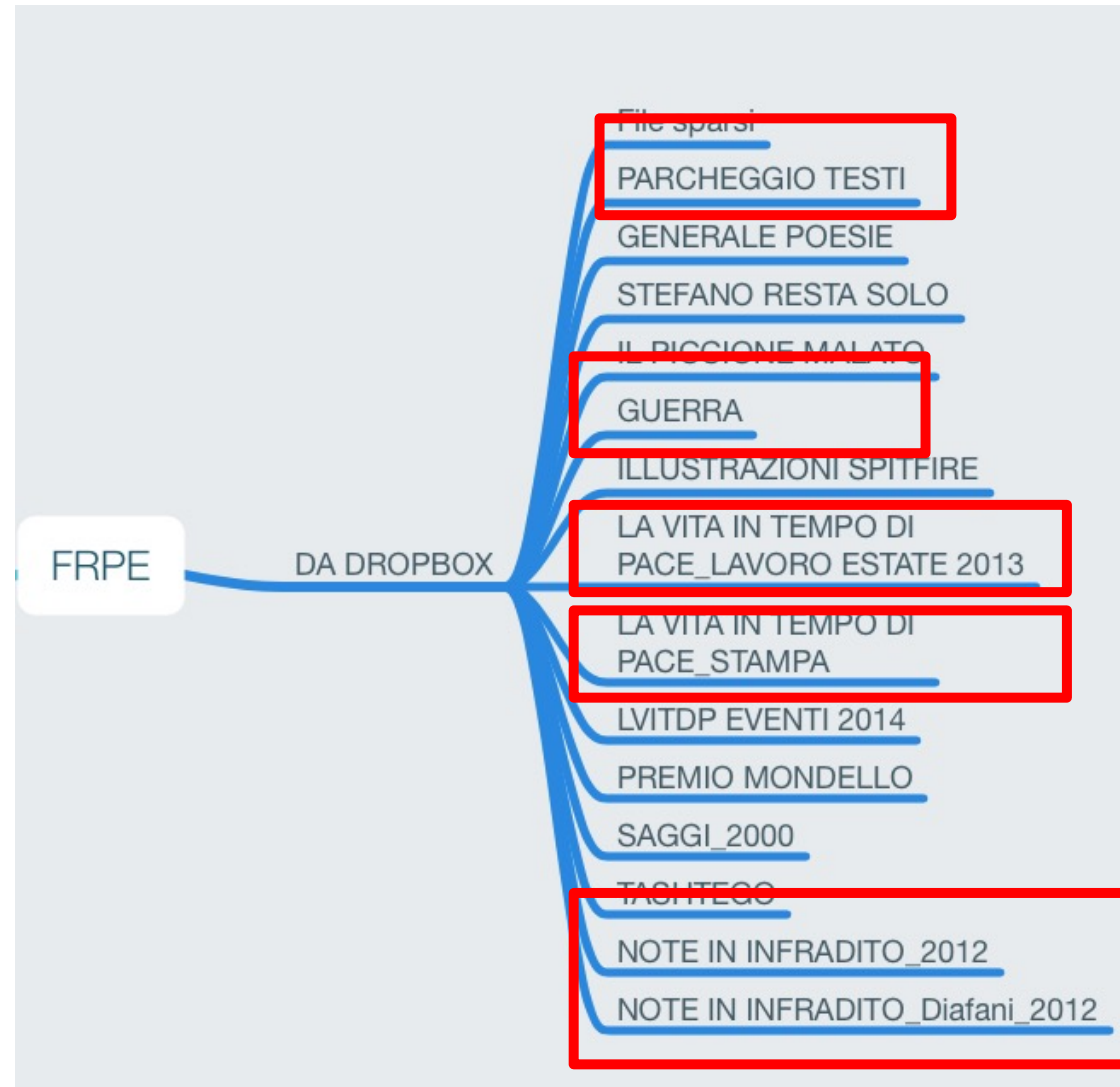
Objects: bozze redazione, definitivo, copertina, appunti, etc.

Items: singoli file

Ipotesi: un post di Tash-blog contiene pagine di *Tecnica mista*

→ Fa parte del Project “Tash-blog”

→ Sarà object-link del Project “Tecnica mista”



NLTK

pna_stats

FILE	NUMTOK	NUMSIGTOK	NUMLEM	TOPLEM
744dee71d7137b51216a--SESSANTOTTO_2_1.txt	27434	12404	5278	movimento:62 franco:57 sempre:56 prima:56 quando:49 ponte:48 nessuno:45 ancora:45 facoltà:44 moltissimi:42
8567956901d3450c8dfc--IL_MISTERO_DEI_TERMINI_SCIENTIFICI.txt	853	354	261	equazioni:10 energia:6 qualche:5 brandani:4 matematica:4 materia:4 intenzione:4 davvero:3 quantità:3 concetti:3
0c9c1c0883db58e20949--DIVENTARE_PESCI.txt	1742	807	646	acqua:13 isola:11 niente:9 quasi:8 forse:6 estate:5 tutta:5 tempo:4 qualche:4 prima:4
d79b5702401046649612--un_mondo_autoritario.txt	277	126	118	momento:2 configurazione:2 primi:2 segni:2 giovani:2 adulti:2 forma:2 prodotti:2 grado:1 rammentare:1
90fa64a12f5df98b64b3--lumina.txt	280	126	114	essere:3 scienza:2 qualcuno:2 scienista:2 metodo:2 nessun:2 conoscenza:2 qualcosa:2 eccetera:2 dismettere:2
f14fb4dc1d96ba46e202--FRANO_DUE_1.txt	3	1	1	attrici:1
ea1b351dc1caa6af35a3--10_Sono_venuto_su_dal_fondo_del_Cinquanta.txt	31	12	12	venuto:1 fondo:1 cinquanta:1 adatto:1 stinta:1 tempo:1 intriso:1 stupore:1 ferito:1 mondo:1
429a0899996dbfa49a8--gita_a_plotys_5_1.txt	2437	1069	804	clara:11 posto:10 plotys:6 strada:6 porto:6 forse:6 molto:6 prima:5 assenion:5 verso:5
a3233c60687a77cab434--progresso_e_sviluppo_3.txt	654	302	234	progresso:10 sviluppo:8 pasolini:5 sociale:4 avaro:4 allora:4 sinistra:4 tempo:3 capacità:3 processo:3
0b543c372f1db295e260--Se_il_mondo_fosse_una_sfera_perfetta_2.txt	18129	8902	3387	città:249 spazio:236 spazi:79 pubblico:69 forma:66 urbano:53 luogo:43 essere:42 punto:37 tempo:36
663b9401bbc1523c496b--nick76.txt	1134	480	396	vomei:6 avere:6 sempre:6 altra:5 altro:4 cazzo:4 tempo:3 testa:3 pantaloni:3 zuava:3
427631f3c19ddc5638f4--A_Roma_esistono_ingorghi_stradali_storici.txt	119	56	51	mezza:3 ingorghi:2 quasi:2 altro:2 esistono:1 stradali:1 storici:1 permanenti:1 risolvibili:1 allargamenti:1
a8ccf9449b2b77b528f6--Se_non_e_per_la sete_e_per_il_bisogno_di_pisciare.txt	2622	1205	933	ingegnere:17 qualche:11 herzog:9 libro:9 troppo:8 foresta:7 senza:5 ormai:5 stesso:5 altro:4
24f27d7683e994619493--6_Montecavallo.txt	2117	866	601	clara:15 città:11 disse:9 catanzaro:8 diceva:7 altre:7 senti:6 quando:6 mentre:5 passato:5
c22d17fd910b816624d6--SPITFIRE_13_1_SCELTA_RICERCABO_IL_SENDO_DEL_MARE_2.txt	3240	1380	940	quando:26 senso:12 piace:12 acqua:11 fatto:10 senza:8 sempre:8 prima:8 notata:8 dentro:7
d0afa35198013bdbd192--voli_1.txt	182	75	68	poesia:3 volevo:3 dicesse:2 paura:2 volare:2 discussione:1 accesa:1 trascende:1 qualità:1 scritte:1
91fc9643e8be097d62f--SILVESTRO_rei-prog_01.txt	1758	860	505	piazza:44 silvestro:17 claudio:14 traffico:13 lungo:10 pedonale:9 linee:9 sosta:9 mezzi:9 ovest:9
7b93542f67157b70efb3--Procaccini_andava_per_i_sessanta.txt	168	79	63	giovani:5 vecchi:4 ancora:3 vecchio:3 poteva:2 interessi:2 sessuali:2 bavoso:2 bavosi:2 procaccini:1
45540d86f36a561ad512--La_camicia_si_appiccicava_alla_schiena.txt	458	203	182	dentro:6 sotto:3 piedi:3 ormai:3 verso:2 invece:2 sopra:2 caldo:2 tuttavia:2 quando:2
abb971d646a2d3ea1954--_il_sangue_sul_volto_del_capo_mi_faceva_impressione_ieri_sera_in_tv.txt	5	0	0	
cedabfd0353f2a8bd8dd--Stamattina.txt	326	167	150	tempo:3 padroni:2 verso:2 ancora:2 mattutina:2 uomini:2 donna:2 vuoto:2 chissà:2 altro:2
3865653df1190a1d1262--Adesso_davvero_e_netta_la_percezione_del_ritorno_agli_anni_Cinquanta.txt	565	270	229	cinquanta:4 operai:4 motivo:3 avaro:3 adesso:2 davvero:2 ritorno:2 operaio:2 resto:2 condizioni:2
6f1c84fa339ad942a401--La_disperazione_del_suino_porchettato.txt	353	194	174	occhi:4 animale:3 testa:3 bocca:2 spalancata:2 imone:2 pelle:2 porchetta:2 animali:2 orbite:2
50d720b9b1a8b048138d--SULLE_FOTO_DI_ANDREA_2_1.txt	1045	427	330	certo:15 possiamo:11 norma:8 servizi:5 qualità:4 parcheggi:3 metri:3 quadri:3 verde:3 insomma:3
25ee7b38c97266db2f88--nick77.txt	1659	732	555	altri:8 altro:7 spontaneità:7 mistiere:7 freschezza:6 risultato:6 quando:5 molto:5 quasi:5 paesaggio:5
b70b1b00b565ed64a2e0--progresso_e_sviluppo_1.txt	315	154	134	progresso:6 sviluppo:4 capacità:3 sociale:3 frase:2 credo:2 tempo:2 lavoro:2 diritti:2 processo:2
3da7e7a4a5ed952f4d0f--Quando_muiono_le_balene.txt	863	414	359	balene:6 quando:4 spazio:4 mentre:4 Pesci:4 mammiferi:4 basta:4 invece:3 nessuno:3 specie:3
f6dc1298067fab8c5a62--Intorno_al_1670.txt	235	108	87	quadro:5 copia:4 margini:3 parlare:3 dipinta:3 gisbrechts:2 rappresentante:2 natura:2 morta:2 oggetto:2
393d16e075aad14c6cac--scheda_valutazione_romanina_A4.txt	1628	816	460	centralità:16 vergata:14 viabilità:11 agnina:10 romanina:10 privata:9 pubblico:9 tuscolana:8 autostrada:8 linea:8
a6c54ebebca2d63ebe6a--Se_il_mondo_fosse_una_sfera_perfetta_2.txt	18129	8902	3387	città:249 spazio:236 spazi:79 pubblico:69 forma:66 urbano:53 luogo:43 essere:42 punto:37 tempo:36
eebd109305067061b5fc--sarebbe_interessante_1.txt	17	6	6	interessante:1 capire:1 veramente:1 coraggio:1 ergersi:1 maestri:1
cabcf8613f8f93d7bf08--appunti_maggio_2004.txt	1406	545	415	certo:8 cazzo:8 adesso:8 destra:5 gente:5 proprio:5 niente:4 altro:4 nessuno:4 insomma:4



ALD  iNa

Archivi Letterari Digitali Nativi

<http://aiucd.github.io/aldina>

«La rivoluzione informatica è considerata nell'ambito degli studi di genetica in modo negativo e positivo. Gli uni la considerano sotto il suo solo aspetto di strumento di scrittura e si basano sul passaggio progressivo dalla scrittura manoscritta alla scrittura automatica per predire la morte prossima della critica genetica: logica conseguenza della morte di minute e di altre tracce che testimoniano i processi redazionali. Tuttavia, una volta era stata prevista allo stesso modo, e proprio a torto, la morte dello scritto di fronte all'invasione dell'audiovisivo. Personalmente, non credo che la scrittura manoscritta verrà abbandonata così in fretta. D'altro canto l'informatica sa già da ora far operare i mezzi necessari per immagazzinare l'insieme delle riscritture. In fondo è solo lo sguardo del ricercatore che dovrà cambiare».

ALMUTH GRÉSILLON, *I manoscritti letterari moderni*, in *L'eclisse della memorie*, a cura di T. Gregory e M. Morelli, Laterza 1994, p. 128